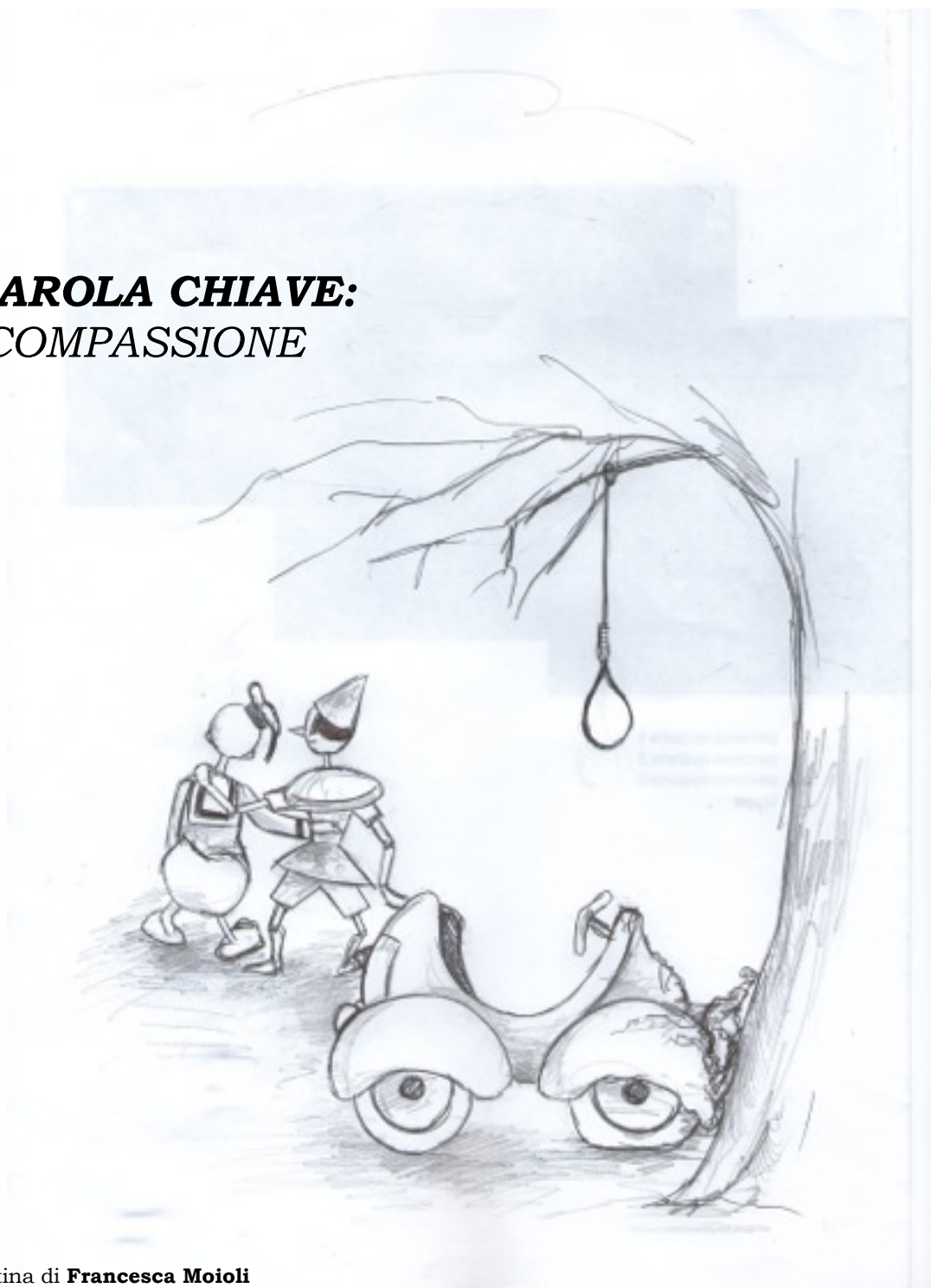


XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

News

Il Siparietto

PAROLA CHIAVE:
COMPASSIONE



Copertina di **Francesca Moioli**

PAROLA CHIAVE:**C O M P A S S I O N E**

“Ti compatisco” non è una cosa brutta da dire. E’ un sentimento nobile, sinceramente sentito. E’ entrare nell’anima di chi ci è accanto e provare la sua stessa passione. E’ quasi magia!

Per arrivare a compatire sul serio una persona non basta provarci, è assolutamente necessario l’*amore*, questo incantesimo che fa sì che, senza che noi si faccia nulla, cominciamo a provare le stesse emozioni di chi ci è accanto. E’ proprio così, è inaspettato: se il mio amico è felice, sorrido di gioia; se piange, sono triste triste; se è arrabbiato, sono triste triste triste! Sì perché la compassione ci rende anche *premurosi* verso il prossimo.

“Cum patire”, cioè “patire con” qualcuno, abbandonarsi alla sua stessa *passione*, che non è detto sia assolutamente dolorosa. Intendiamoci però, dire che due innamorati si compatiscono forse non è il massimo dell’espressione dell’amore!

Ma quando una persona che amiamo è presa da una forte *emozione*, che poi è sinonimo di passione, il nostro animo è mosso inevitabilmente da qualcosa: quella cosa lì è la compassione! E lo ribadiamo, non è un sentimento infelice, anzi! Pensate che la parola si riallaccia al greco συμπάθεια (sym patheia, simpatia); non è certo male come sentimento, la simpatia!



Con passione, lo staff tecnico lavora per acchiappare cuori volanti

Maria Silvia Marozzi

INCURIOSITI DALLA RASSEGNA: INTERVISTA ALLA PROF.SSA ALLERA LONGO

Mariuccia Allera Longo, operatrice teatrale, fa parte dell'Associazione **"I monelli dell'arte"** fondata nel marzo 2009. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione dei ragazzi diversamente abili del territorio, il comune di Montjovet, in un gruppo di coetanei attraverso il teatro.

L'ex insegnante ha affrontato nove ore di viaggio dalla Valle D'Aosta per venire a conoscere la Rassegna. L'abbiamo intervistata per sapere di più sulla sua presenza e le impressioni su questa esperienza.

- Cosa l'ha spinto a venire a Serra San Quirico come osservatrice di questo microcosmo che è la Rassegna?

"Ho deciso di prendere parte a quest'esperienza per due motivi: a livello personale, per il bisogno di un confronto con la realtà del Teatro Educazione e per arricchire il mio bagaglio di esperienze su metodi, problematiche e tematiche di questo ambito. Dal punto di vista del gruppo, invece, per trovare il modo di creare una rete di relazioni per uscire dal proprio territorio e confrontarsi con ciò che vi è al di fuori".

- Da osservatrice, non solo degli spettacoli, ma anche del lavoro svolto dietro le quinte, che cosa l'ha colpita?

"Ho trovato molto stimolante il fatto che l'obiettivo non è solo quello di vedersi attraverso gli spettacoli, ma anche quello di imparare attraverso i laboratori, i salotti teatrali e tutte le attività che la Rassegna, con i suoi operatori, offre alle scuole.

Inoltre, elemento importante è che le scuole svolgono attività con operatori diversi: in questo modo, i ragazzi riescono ad avere prospettive variegata e a lavorare con metodi sempre nuovi e quindi ad imparare molto di più. Osservando poi il "dietro le quinte", le riunioni dello staff mi sono sembrate molto interessanti: tutti, stagisti e professionisti hanno la grande opportunità di imparare direttamente sul campo".

- Quale pensa che sia il punto di forza della Rassegna Nazionale del Teatro Educazione?

"Io conosco e ho partecipato a molte rassegne teatrali, ma il punto di forza di questa è la competenza e l'esperienza di chi la conduce e di conseguenza anche la chiarezza dell'impostazione. Poi l'unità, il rispetto, la capacità di ascoltare che ci sono, sia tra coloro che vi lavorano, sia nei confronti delle scuole ospiti. Altro aspetto importante è la *non competizione*, l'aver come unico obiettivo quello della crescita attraverso il confronto teatrale. Il lavoro principale che vedo svolto è quello di trovare chiavi pedagogiche per fare qualcosa che sia davvero educativo e artistico, diverso dalla semplice lezione accademica".

Lucia Ciruzzi

SETTE A TEBE

Ieri sera si è tenuto lo spettacolo dei ragazzi dell'istituto superiore "Ferraris Brunelleschi" di Empoli. Gli studenti hanno presentato una rivisitazione della tragedia di Eschilo, in cui si trovano a contendersi il controllo di Tebe i due figli di Edipo: Eteocle e Polinice. I due fratelli avrebbero dovuto alternarsi il controllo della città per un anno a testa ma Eteocle infrange il patto e pertanto suo fratello Polinice gli dichiara guerra. Questo scontro si concluderà con la morte in battaglia di entrambi, trafitti l'uno dalla lancia dell'altro, come prevedeva la maledizione di Edipo.

Con un allestimento del palcoscenico essenziale (solo degli sgabelli di legno e un drappo bianco sullo sfondo con sei lance applicate), i ragazzi hanno fatto risaltare l'importanza che aveva per i Greci l'essere un guerriero: quando alle giovani tebane giunge la notizia



dell'imminente guerra, esse cominciano ad intonare lamenti, peana e preghiere rivolte agli dei, provocando così la furia di Eteocle. Non è infatti con la paura e le preghiere che la città di Tebe potrà salvarsi: gli uomini hanno bisogno di fede nella vittoria, non di qualcuno che li affligga. *"Non dovete avere paura!"* urla e ribadisce il re di Tebe.

Nella tragedia si nasconde il Fato che guida le vite degli uomini e non può essere evitato con l'azione terrena, ma solo affrontato con virtù. Anche questo dunque ci insegna la mitologia greca: l'accettazione della propria sorte.

Christian Cimmino

S G R E G O L A T I



Stamattina si sono esibiti i ragazzi dell'Istituto di Istruzione "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli.

Inizialmente, la performance si è soffermata sul difficile rapporto tra genitori e figli:

genitori troppo spesso assenti o, se presenti, troppo invadenti, che opprimono i figli con le proprie aspettative, le proprie ansie e paure,

ma, al tempo stesso, affetti da una "schizofrenica autorità": l'incapacità di mantenere una linea dura ("mentre ti sgrido ti consolo") e quindi poi di farsi ascoltare dai propri ragazzi. Dall'altra parte i figli: svogliati, apatici, immersi e persi nei mondi virtuali, disinteressati al dialogo con i propri "vecchi"; talvolta addirittura oppressi dall'amore dei propri genitori ("Tu sei mia madre, e il tuo amore è la mia schiavitù").

E poi ci sono le difficoltà del mondo dei giovani: il bullismo, la rivalità, la rabbia, l'incapacità di ascoltarsi. Poi però accade qualcosa ... arriva la compassione! Tutti si coalizzano per difendere il ragazzo vittima di bullismo, improvvisando una storia che distragga "i Bravi", per citare Manzoni, finché anche questi ultimi si lasciano trascinare dal racconto. Si crea un'inaspettata sintonia tra tutti i ragazzi, che, per la prima volta, riescono a capire anche le parole di uno di loro, che non avevano mai compreso, probabilmente perché non avevano voglia di ascoltare "il Mostro".

Insieme riescono a scacciare l'oscurità dei problemi, delle paure, della rabbia, del dolore, impersonificata da un inquietante personaggio coperto da un mantello nero che si aggira per la scena.

Gli studenti, insieme con insegnanti e operatori teatrali, sono riusciti a raccontare temi attuali e delicati con tono spiritoso, mettendo in risalto la reciprocità, l'ascolto, l'accoglienza verso il prossimo.

Lucia Ciruzzi

SCUOLA ESTIVA DI TEATRO EDUCAZIONE S.E.T.E. 2015



**16MA EDIZIONE
SERRA SAN QUIRICO (AN)
DAL 26 LUGLIO AL 1 AGOSTO 2015**

La Scuola Estiva di Teatro Educazione forma operatori teatrali. È un percorso che coniuga codici educativi e pratiche teatrali, integrando competenze e professionalità diverse, in grado di intervenire in modo efficace in contesti di cura e educazione alla persona.

Si rivolge a docenti, dirigenti scolastici, studenti universitari, volontari, formatori, educatori sociali e sanitari, operatori culturali. Ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN) all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa.

La scuola è organizzata per moduli da sviluppare nel corso di tre anni. Si prevede il rilascio di un certificato per ogni anno di frequenza e un attestato alla fine dei tre moduli.

La S.E.T.E. propone l'incontro tra:

LA SCUOLA ↔ **IL TEATRO** ↔ **IL SOCIALE**
l'educazione *l'arte* *la comunità*

affrontando i temi de:

la pratica del laboratorio teatrale

la riflessione

la conduzione

l'educazione alla visione

lo sguardo esterno

DOCENTI

SEBASTIANO AGLIECO

54 anni, insegnante di scuola primaria, poeta, critico e formatore.

SALVATORE GUADAGNUOLO

51 anni, operatore teatrale e formatore; dal 1994 svolge anche attività di formazione per docenti e operatori del settore.

SIMONE GUERRO

30 anni, regista teatrale e formatore. È responsabile della formazione per l'ATGTP.

RICCARDO LANTIERI

58 anni, psicologo e psicoterapeuta presso Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e operatore di Teatro Educazione.

COSTI (iva inclusa)

solo docenza.....	€ 280,00
con ospitalità in mezza pensione*.....	€ 430,00

*l'ospitalità in camera multipla. Per camera singola + €30

Per tutti coloro che si iscriveranno **entro il 31 Maggio**
si ha diritto a uno **sconto del 10%**

L'attività è riconosciuta come formazione per il personale della scuola (ex direttiva ministeriale MIUR n.90 del 01/12/2003) in forza all'accreditamento ministeriale (D.M. del 10/07/2009) riconosciuto all'Associazione Teatro Giovani.

È previsto l'esonero dall'obbligo del servizio, in base alle comunicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca – dipartimento per l'Istruzione – DG personale scolastico – Ufficio VI, prot. AOODGPER. N.10550 del 14/07/2009.

L'ATGTP è Ente di formazione accreditato alla Regione Marche da luglio 2013.

- IMMAGIVISIONI -
Pensieri e parole dal pubblico

WOW, stupendo essere sul giornale!!!

Intrigante!!!

Si ... i ragazzi erano proprio bravi.

Bello, Complimenti!

CALENDARIO DEL GIORNO DOPO
Mercoledì 29 Aprile



ORE 9:00

“Inchini d’amore”

Centro Diurni Disabili “Offerta Sociale”
Vimercate (MB)

ORE 21:00

“Io sono qui: la mia mente no”

Istituto Comprensivo ad Indirizzo Musicale
Carnate (MB)